

ALLARME VIRUS

La ricerca della cura



# A Pratica di Mare l'hub dei vaccini

## L'esercito protegge 3,5 milioni di fiale

*L'aeroporto «De Bernardi» base per le dosi e la vaccinazione: 300 automezzi impegnati, celle speciali e 1.500 punti di consegna. Ma è allarme terrorismo*

Fausto Biloslav  
Chiara Giannini

■ Sarà l'aeroporto «Mario de Bernardi» di Pratica di Mare a ospitare il maxi hub nazionale per lo stoccaggio dei vaccini anti Covid. Ad annunciare il commissario straordinario dell'emergenza Domenico Arcuri, in accordo con il ministro della Salute Roberto Speranza e quello della Difesa Lorenzo Guerini. Fonti vicine alle Forze armate fanno sapere che il suggerimento per la collocazione del grosso centro di raccolta delle dosi era arrivato alla task force dedicata per l'aeroporto di Pisa, sede della 46esima Brigata aerea dell'Aeronautica militare, soprattutto per la capacità di trasporto attraverso i vettori aerei come il C-130 e il C-27, ma in un secondo momento si è optato per Pratica di Mare per la lunghezza della pista, per la presenza di numerosi shelter e per la centralità dell'area, ma soprattutto perché proprio lì ha sede l'Irbm, l'azienda che sta producendo il vaccino AstraZeneca-Oxford, tra quelli che arriveranno al più presto negli ambulatori. Le dosi arriveranno a Pratica via terra, attraverso l'uso di camion anche dell'Esercito, come gli Aps, in grado di trasportare anche container con celle frigorifere. I vaccini saranno stoccati con ogni probabilità all'interno dei grossi hangar presenti nella base, dove ha

sede anche il 16esimo stormo con i giganti del cielo, i Kc-767 dell'Aeronautica militare. Una volta scongelate, le dosi dovranno essere inoculate entro 12 ore. Ecco perché la distribuzione avverrà velocemente attraverso aerei ed elicotteri su tutto il territorio nazionale. All'Italia, in questa prima fase, spettano 3,5 milioni di fiale.

Le Forze armate parteciperanno anche alla vaccinazione di massa, la seconda fase, che dovrebbe iniziare in primavera. La gigantesca operazione è stata battezzata «Eos», dal nome della Dea greca dell'aurora. Il Comando Operativo di Vertice Interforze sta mettendo a punto il piano di attuazione dell'operazione. Guerini ha sottolineato «la caratteristica intermodale dell'hub in grado di accoglie-

re vettori aerei, elicotteri e baricentrico per la connettività stradale».

Il ministro della Salute, Ro-

berto Speranza, ha dichiarato a Sky Tg24 che «ci saranno tutte le garanzie» di sicurezza e il 2021 «sarà, speriamo, l'anno giusto in cui avremo un vaccino sicuro ed efficace». Per garantire il successo dell'operazione «Eos», il piano prevede, oltre all'hub di Pratica di Mare, almeno 4 hub inter regionali compresi due nelle isole e una ventina nelle regioni in collaborazione con la protezione civile. Uno degli hub importanti della rete dovrebbe essere quello dell'Esercito a Piacenza che ha particolari shelter frigoriferi sia fissi che mobili adatti per i vaccini da -20 gradi in su, che serviranno alla seconda fase di vaccinazione di massa.

Il grande sforzo sarà logistico e di trasporto rispettando le condizioni, a cominciare dalle temperature, dei diversi

vaccini che per ora sono sei. L'operazione prevede l'impiego di almeno 300 automezzi dell'Esercito. Per il cosiddetto «ultimo miglio» i militari metteranno a disposizione un centinaio di speciali celle portatili fino alla somministrazione. I punti di somministrazione saranno 1.500 e sono previste unità mobili per chi non potrà raggiungerli facilmente.

Le Forze armate garantiranno la sicurezza dei siti di stoccaggio e le scorte alle colonne per evitare sabotaggi. Si calcola che saranno mobilitati fra i 2mila e 3mila uomini compreso il personale che parteciperà alla somministrazione di massa dei vaccini. Per la sicurezza oltre al sabotaggio diretto può esserci il rischio di un black out elettrico, più o meno doloso, che prevede in caso di emergenza l'utilizzo degli stessi, potenti, generatori delle nostre basi nelle missioni in zone di guerra. Dagli Usa arriva l'allarme cyber sicurezza su attacchi già in corso o possibili sulla filiera di stoccaggio, trasporto e consegna dei vaccini. Terrorismo, criminalità per ottenere un «riscontro», ma anche potenze straniere che vogliono danneggiare un Paese sono tutte minacce credibili. Non a caso saranno mobilitate anche le unità militari della difesa informatica per evitare intrusioni o danneggiamenti dei programmi utilizzati per l'operazione vaccini.



LA COPERTINA DI «TIME»

Il settimanale Usa dedica la copertina al 2020, chiedendosi se sia l'anno peggiore di sempre